

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,50;
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

I ricevimenti e le feste a Roma per i Reali di Spagna
La visita delle L.L. M.M. Cattoliche alla Basilica di Santa Maria Maggiore

ROMA, 21. — Stamane i Sovrani di Spagna, accompagnati dal Presidente e dal Direttore generale, Primo De Rivera, dall'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede marchese di Villasin...

L'ingresso al Tempio

Nella piazza di S. Maria Maggiore e nelle vie adiacenti era schierata la truppa che al passaggio dei Sovrani ha reso gli onori mentre una musica militare ha suonato l'Inno nazionale spagnolo...

La Messa

Giunti innanzi all'altare papale i Sovrani si sono soffermati innanzi alla Cappella del Sacramento ingioiellata di preziosi per brevi istanti su apposito ingioiellato. Quindi si sono recati nel Presbitero dove hanno preso posto in due poltrone dorate innanzi alle quali era l'ingioiellato. Dietro i Sovrani hanno preso posto il Presidente del Direttorio generale Primo De Rivera e l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede...

Nella Cappella Sistina

Terminata la Messa i Sovrani accompagnati dal Cardinale Vannutelli si sono recati a visitare la Cappella Borghese dove si venera l'immagine della Vergine; quindi sono scesi nella cripta dove è conservata la Sacra culla donata dal Re di Spagna alla Basilica stessa. Infine hanno visitato la Cappella Sistina dove è il corpo di S. Pio Quinto e quello di Sisto Quinto.

Il discorso del cardinale Vannutelli

Quivi il Cardinale Vincenzo Vannutelli Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana ha letto un discorso in italiano. Egli disse come la presenza dell'Austriaco Ospite nella millenaria Basilica non sia che una nuova conferma del Patto di pace e della fedeltà della Spagna alla Religione e ricordo le stimate memorie impresse nel Tempio e i doni in omaggio a Maria Santissima fatti dai predecessori di Alfonso XIII. Il Cardinale continuò: «Altamente propizia e non meno generosa riesce oggi a noi la opportunità che V. M. si degni pergere ed esprimere rispettosamente nelle nostre preghiere e dei nostri voti l'oggetto speciale che è di implorare dalla divina Provvidenza per la M.V. per le L.L. M.M., la Graziosa Regina Vostra Consorte, e la Veneranda Regina Vostra Genitrice, nome per tutta la Reale Famiglia e per tutta intera la nobilissima Cattolica

Nazione, testè consecrata dalla pietà Vostra al Sacratissimo Cuore di Gesù prosperità sempre crescente, concordia degli animi nella pace, abbondanza di celesti benedizioni.

La risposta di Alfonso XIII

Sua Maestà il Re di Spagna rispose in lingua spagnuola alle parole del Card. Vannutelli, aderendo ancora una volta che i devoti sentimenti di fedeltà alla Chiesa che animano i grandi Monarchi spagnuoli vivono nel suo cuore e vivranno in quello dei suoi successori. Ricordò la Venerazione che ebbe per la Basilica Liberiana di re Don Filippo Quarto.

Da allora i Re di Spagna — egli disse — si gloriano di fregiarsi, tra i loro titoli, quella di Canonici onorari della Basilica Liberiana. Tutti gli anni, nel giorno di S. Ferdinando Terzo di Castiglia, specchio e modello dei Re, il mio Ambasciatore presso la Santità Sua assiste in mia rappresentanza al sacrificio della Messa ed io sono profondamente lieto di avere avuto occasione di farlo personalmente; V. E. Reverendissima, in suo proprio nome, ed in quello dell'illustre Capitolo Liberiano, ha voluto implorare dalla Divina bontà i beni supremi delle divinità; i beni supremi; pace, concordia degli animi, e abbondanza delle celesti benedizioni per la nostra patria, per me, per la Regina e per la mia famiglia. Colui che prega è tanto degno di essere ascoltato, la sua voce è così sincera ed elevata che io mi permetto sperare che i suoi voti saranno a suo tempo certamente forieri di tali beni.

Il ricordo ai Reali per il fausto avvenimento

Indi il Cardinale, a nome del Capitolo stesso ha presentato al Re una medaglia d'oro di sei centimetri di diametro recante da una parte riprodotta la facciata della Basilica e dall'altra una scritta ricordante l'avvenimento. Alla Regina è stato offerto un Rosario in cristallo di Rocca, montato in oro, con medaglia d'oro recante l'immagine della Madonna Liberiana e dall'altra la riproduzione della Sacra Culla del Bambino Gesù.

Il ricevimento al Collegio spagnuolo

Al Collegio Spagnuolo, i Sovrani di Spagna con i loro seguiti, sono stati ricevuti dal Rettore e dal Cardinale Merry del Val; Vico Reyche; Casanova; Mistrangelo, Ragonesi Giorgi e dal vescovo di Madrid. Entrati nel salone del teatro nel quale avevano preso posto tutti gli alunni i Sovrani si sono assisi sul trono e il Rettore ha letto un indirizzo. Quindi ha offerto al Re un album contenente un riassunto dell'opera dell'Istituto in questi ultimi anni. Gli alunni hanno eseguito un canto nazionale dopo di che il Re ha pronunciato un discorso esaltando il compito spirituale dell'illustre Collegio e ringraziando per il dono. Affermò di aver sempre seguito con interesse i progressi del Collegio e di essersi congratolato come cattolico e come spagnuolo. Il Re soggiunse: «Ai saggi e virtuosi direttori del Collegio la mia sincera felicitazione e plauso e l'assicurazione che mai potrà mancare a questa opera la mia alta protezione il mio più affettuoso interesse. A voi colleghi poi voglio dire queste parole: Alcuni se non pure molti andrete a occupare nella Chiesa spagnuola i posti più elevati. Senza dubbio eserciterete qualche giorno il mio reo diritto di presentazione per alcuni di quelli che qui mi ascoltano; altri eserciteranno la loro missione altissima lontano dalle città delle terre di Spagna in villaggi appartati, in mezzo alle popolazioni delle nostre estese pianure, nei casolari delle nostre montagne e gli uni e gli altri tutti con l'esempio delle loro virtù cristiane e con l'aposto-

Una colazione a Palazzo Venezia offerta da Mussolini a De Rivera

Alle 12 l'on. Mussolini offrì a Palazzo Venezia una colazione al generale Primo De Rivera, Marchese di Estella, presidente del Direttorio militare spagnolo. Al banquete oltre che l'on. Mussolini, S. E. De Rivera intervennero anche ambasciatori, ministri, personalità politiche, civili e militari.

Saccheggi e conflitti a Berlino

BERLINO, 21. — Ieri sera avvennero in diversi distretti di Berlino delle dimostrazioni di disoccupati, durante le quali la polizia dovette intervenire. Nella Danzigerstrasse essa fece uso dell'arma. Furono feriti alcuni disoccupati. Due agenti riportarono delle ferite in seguito al lancio di sassi e per colpi di bastone da parte dei dimostranti. In un'altra parte della città i disoccupati saccheggiarono una rivendita di burro. Durante l'inseguimento dei capeggiatori, uno di questi fu ucciso da un colpo sparato dai poliziotti.

lato della loro parola portino al cuore dei fedeli l'amore per la Spagna e la fede nei suoi altissimi destini.

La visita all'Istituto Internazionale di agricoltura

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha offerto un ricevimento in onore delle L.L. M.M. il Re e la Regina di Spagna e delle L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia. Il numero degli invitati era assai ristretto. Hanno partecipato al ricevimento tutti gli Ambasciatori e Ministri e Capi Missioni in Italia; tutto il personale dell'ambasciata di Spagna e numerose altre rappresentanze del mondo diplomatico e dell'aristocrazia. Erano presenti tutti i delegati esteri dell'Istituto con a capo il presidente on. sen. Pantano e il vice presidente sig. Louis Dop, delegato francese.

I reali di Spagna, d'Italia ed il Principe reale d'Italia, coi loro seguiti, sono comparso all'Istituto alle ore 14.20 ricevuti dal presidente e da tutti i delegati. Dopo le presentazioni le L.L. M.M. ed il Principe Ereditario sono entrati nella Grande Sala dell'Istituto stesso già piena di invitati e sono andati a collocarsi nelle apposite poltrone collocate presso la parete dei due ingressi principali. Le due Regine sedevano al centro. S. M. la Regina d'Italia aveva alla sua sinistra Re Alfonso, e S. M. la Regina di Spagna aveva a destra il Re d'Italia e il Principe Ereditario.

La protesta

BERLINO, 21. — Il Wolf Bureau pubblica che l'Ambasciatore tedesco a Parigi ha consegnato al Governo francese una nota per protestare nuovamente contro la protezione che le bande separatiste del Palatinato ottengono dall'autorità francese e contro gli ostacoli posti ai funzionari tedeschi che intendono prendere provvedimenti a carico degli elementi separatisti reattivi.

Le istruzioni del Foreign Office al proprio ambasciatore

PARIGI, 21. — L'Agenzia Havas pubblica: Secondo notizie pervenute da Londra le istruzioni del Foreign Office per ciò che concerne la nota da inviare alla Germania sul controllo militare e sul Kromprinz, sono giunte nella mattina all'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Il fausto ricevimento al Quirinale

Alle ore 17 il Re e la Regina d'Italia hanno offerto al Quirinale un ricevimento delle loro Maestà i Sovrani di Spagna. Il ricevimento, riuscito brillantissimo, è durato un'ora e mezzo.

Vi hanno partecipato quasi tutti i ministri e sottosegretari di stato, una larga rappresentanza del Senato e della Camera, dell'Esercito e della Marina dell'aristocrazia e delle alte cariche dello Stato.

Era presente anche la parte più eletta della colonia spagnola. Le signore soggiavano in «collettes» elegantissime e gioielli superbi. Le sale sfioranti di luce e di fiori presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Le L.L. M.M. di Spagna e d'Italia, con la Corte e i seguiti, sono comparse alle 17.20. Hanno fatto il giro dei saloni; hanno tenuto circolo; si sono intrattenute affabilmente con parecchi degli invitati e si sono ritirate dopo oltre un'ora. S. M. il Re d'Italia dava il braccio alla Regina di Spagna e S. M. il Re di Spagna dava il braccio alla Regina d'Italia. Fu servito agli invitati un sontuoso rinfresco.

I separatisti a Francoforte

FRANCOFORTE, 21. — Ieri i separatisti hanno nuovamente occupato il Municipio.

Impressioni francesi sull'incontro italo-spagnuolo

PARIGI, 21. — Esaminando quali modificazioni nell'equilibrio delle Potenze mediterranee potrebbero verificarsi se dalla visita dei Sovrani spagnoli a Roma risultassero accordi positivi fra l'Italia e la Spagna, il «Matin» crede che se l'Italia annette oggi così grande prestigio allo sviluppo di buone relazioni con la Spagna, è perché senza una «entente» di tutte le Potenze rivierasche mediteranee l'Italia non potrà seriamente vigilare come intende l'influenza britannica. «Senza deprezzare, senza svalutare le forze che la Spagna potrà unire a quelle dell'Italia — continua il «Matin» — non è principalmente in vista del suo aiuto militare che l'Italia cercherebbe un accordo con la Spagna. Questo accordo resterebbe incompleto e precario finché la Francia ne fosse esclusa, e a più forte ragione se fosse comunque diretto contro di lei. Il beneficio essenziale che l'Italia ne trarrebbe sarebbe un accrescimento di influenza morale e senza dubbio anche commerciale. «La questione si porrà certamente un giorno o l'altro per la Francia di sapere se essa debba a sua volta prendere parte a una politica mediterranea di «definità» o se il suo interesse di Potenza tanto oceanica che mediterranea le comandi di persistere nella sua politica attuale, il cui fondamento è l'intesa con l'Inghilterra».

Il pranzo all'Ambasciata di Spagna

Alle ore 20.30 S. M. il Re di Spagna e S. M. la Regina di Spagna hanno offerto a Palazzo Bardellini, sede dell'Ambasciata di Spagna, presso il Quirinale, un pranzo in onore dei Sovrani d'Italia.

Un soldato morto e 2 feriti a Centocelle

ROMA, 21. — Nel pomeriggio di ieri a Centocelle durante l'esecuzione di tiro ad un pezzo di artiglieria venne strappato l'otturatore e proiettò indietro spezzandosi. Rimasero feriti tre soldati di cui uno poco dopo cessava di vivere. Pare che il disgraziato incidente sia stato causato da incompleta chiusura dell'otturatore al momento del tiro. Ad ogni modo, per accertarne con precisione le cause, l'autorità militare ha disposto un'inchiesta.

Londra desidera la piena libertà d'azione della Commissione di controllo Nuova protesta tedesca per la complicità dei francesi nel terrorismo separatista Sanguinosi incidenti a Berlino fra disoccupati e polizia

La protesta

BERLINO, 21. — Il Wolf Bureau pubblica che l'Ambasciatore tedesco a Parigi ha consegnato al Governo francese una nota per protestare nuovamente contro la protezione che le bande separatiste del Palatinato ottengono dall'autorità francese e contro gli ostacoli posti ai funzionari tedeschi che intendono prendere provvedimenti a carico degli elementi separatisti reattivi.

Le istruzioni del Foreign Office al proprio ambasciatore

PARIGI, 21. — L'Agenzia Havas pubblica: Secondo notizie pervenute da Londra le istruzioni del Foreign Office per ciò che concerne la nota da inviare alla Germania sul controllo militare e sul Kromprinz, sono giunte nella mattina all'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Una riforma federalista della costituzione germanica

BERLINO, 21. — Il Partito popolare di sinistra ha rimesso al Reichstag la proposta di una mozione colla quale il Governo tedesco dovrebbe essere invitato a presentare un disegno di legge per la revisione della costituzione germanica, in senso federalista.

I consigli di Venizelos respinti dal governo greco

ATENE, 21. — Venizelos ha diretto al presidente del partito venizelista D'Anglis, un telegramma nel quale si dichiara che la sua lettera consegnata al generale Othonais è stata interpretata erroneamente. La sua lettera non si deve affatto considerare come conversione né al repubblicanesimo.

Notizie in breve

E' stata inaugurata la nuova legislatura del Parlamento austriaco. Il Nunzio Apostolico mons. Cerretti ha consacrato la nuova Chiesa di Ancerviller ed ha presieduto alla cerimonia del trasferimento delle sacre reliquie dal Municipio alla Chiesa. Il 46.º Regg. Fanteria a Cagliari ha festeggiato l'anniversario del ricupero della bandiera sottratta durante la ritirata di Caporetto e ritrovata nelle giornate della vittoria. Le navi spagnole «James» e «Alfonso XIII» sono giunte a Napoli. A Buenos Ayres le Associazioni spagnole hanno offerto un banchetto alle Associazioni Italiane. Dai dati relativi al bilancio nel 1924 dell'Austria le entrate risultano di 8346 miliardi e le spese di 9182 con un disavanzo di 8836 miliardi che rappresenta soltanto la terza parte di quello del 1923. La seconda Conferenza generale per le comunicazioni ed il transito indetta, come quella precedente, dalla Società delle Nazioni ha iniziato di questi giorni a Ginevra i propri lavori. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti relativi alle norme stabilite per la notificazione degli atti giudiziari a mezzo della posta e per l'ordinamento del servizio dei vaglia postali.

Borsa di Milano

Rendita 77,97; Consolidato 89,60; Banca d'Italia 1494; B. Commerciale 1101; Credito Italiano 789; Banco di Roma 100. CAMBI: Parigi 125,35; — Berna 402,50; Londra 100,60; New York 23,75; Vienna 00335; Bukarest 11,65; Bruxelles 108; Madrid 302; Praga.

Impressioni francesi sull'incontro italo-spagnuolo

PARIGI, 21. — Esaminando quali modificazioni nell'equilibrio delle Potenze mediterranee potrebbero verificarsi se dalla visita dei Sovrani spagnoli a Roma risultassero accordi positivi fra l'Italia e la Spagna, il «Matin» crede che se l'Italia annette oggi così grande prestigio allo sviluppo di buone relazioni con la Spagna, è perché senza una «entente» di tutte le Potenze rivierasche mediteranee l'Italia non potrà seriamente vigilare come intende l'influenza britannica. «Senza deprezzare, senza svalutare le forze che la Spagna potrà unire a quelle dell'Italia — continua il «Matin» — non è principalmente in vista del suo aiuto militare che l'Italia cercherebbe un accordo con la Spagna. Questo accordo resterebbe incompleto e precario finché la Francia ne fosse esclusa, e a più forte ragione se fosse comunque diretto contro di lei. Il beneficio essenziale che l'Italia ne trarrebbe sarebbe un accrescimento di influenza morale e senza dubbio anche commerciale. «La questione si porrà certamente un giorno o l'altro per la Francia di sapere se essa debba a sua volta prendere parte a una politica mediterranea di «definità» o se il suo interesse di Potenza tanto oceanica che mediterranea le comandi di persistere nella sua politica attuale, il cui fondamento è l'intesa con l'Inghilterra».

Pro Onoranze ai Chierici Caduti

VII. Elenco
(VII elenco)

Sac. Leonardo Scisizzo	L. 5,50
Sac. G. Batta Leonarduzzi	» 10,—
Sac. Lena Osvaldo	» 10,—
Sac. Pietro Foraboschi	» 10,—
Sac. Pio Zorzi	» 5,—
Sac. Ermenegildo Costantini	» 5,—
Monsignor G. Trifino	» 10,—

Totale presente resta L. 55,50
Totale precedente L. 1026,55

Totale generale L. 1082,05

RAGOGNA

Fiori d'arancio. — Ieri il M.o. Gioanni De Monte insegnante a Buia ed assessore alla Pubblica Istruzione a Ragogna si univa col duplice rito nell'inviolabile e dolce legame del matrimonio «ella gentilissima signorina Anna Gubian stimata insegnante locale Testimoni dell'atto il sig. Commessatti Anselmo direttore didattico delle Scuole di Dignano ed il sig. Vacciano Ermete neglido laureando in legge e segretario Comunale di Ragogna. Ammiratissimi i doni offerti agli sposi dai colleghi di Buia, Ragogna, dai parenti ed amici. Accompagnano i novelli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze i nostri più sinceri auguri.

NIMIS

Arancio fiorito. — Amore e fede eterna di sposi si promiserò ieri la signorina gentilissima Rosa Nimis ed il sig. Giovanni Micossi.

I famigliari e gli amici dimostrarono l'affetto loro vivissimo per essi inviando doni, fiori e saluti augurali effusamente.

Dopo la cerimonia sacra e civile compiuta nella Chiesa parrocchiale e nel Municipio, gli sposi novelli partirono con l'automobile per il viaggio di nozze.

Rinnoviamo gli auguri di un amore lungo e felice.

TRICESIMO

Beneficenza. — Sono pervenute alla locale Società Operaia, «Fondo inabili al lavoro» in morte del sig. Mansutti Angelo L. 10 del sig. Masotti nob. Giovanni; 10 del sig. Vidoni Carlo. In morte dello stesso alla Società Operaia L. 10 del sig. Vidoni Carlo.

PREMARIACCO

Per la nuova latteria. — Per iniziativa della locale Cooperativa di Consumo già tanto benemerita nel campo economico del paese, si tenne giorno fa un'importante assemblea per studiare la fondazione di una nuova latteria.

Presiedeva il sig. Parroco che spiegò l'utilità e l'importanza della nuova istituzione. Dopo efficace discussione si formò la commissione per la compra del terreno e per l'erezione del locale. Molti capi di famiglia gli si sono sotto scritti come soci, e gli altri certamente ne seguiranno l'esempio perché a nessuno può sfuggire il reale e pratico vantaggio che la latteria porterà a tutto il paese. Avanti dunque concordi ed uniti.

Per il nuovo campanile. — Ormai l'idea del grandioso lavoro cammina e avvicina l'entusiasmo di tutti. In settimana avremo la riunione di tutti i capi famiglia per studiare il finanziamento e la modalità dei lavori.

Il progetto del sig. Leo Morandini acquista sempre nuovi ammiratori. Così Premariacco saprà segnare una nuova gloriosa pagina di ardimento e di fede.

POVOLETTO

Festa dei giovani. — Nella passata domenica i giovani di Povoletto con fede ed entusiasmo celebrarono la festa dell'Angelo della gioventù.

Magnifico il panegirico tenuto nel pomeriggio dal sac. prof. G. Morandini. Peccato che il mal tempo abbia gettato molti secchi d'acqua sulla poesia di questa cara festa giovanile!

Libertà d'insegnamento. — Che cosa è la libertà d'insegnamento attuata dal ministro Gentile?

E' la facoltà data alle insegnanti giovani di spezzarsi alla finestra alla presenza dei piccoli discepoli? E' il permesso di fare e rifare i ricci nelle oziose ore di scuola per poter poi dar bella mostra di sé in piazza?

Così sembra l'intenzione qualche insegnante fra-seca, poco pratica ancora di esegui dei decreti ministeriali!

Di nuovo esplosivi. — Corre voce che nel deposito del polverificio Mucicelli si siano introdotti di nuovo materiali esplosivi, pericolosi per i vicini paeselli. Se è vero, come potranno essere tranquilli i sonni invernali di questa popolazione?

CIVIDALE

Addio al celibato. — Ieri sera con pompa magna alla trattoria ai «Tre Re» oltre una ventina di amici vollero dare l'addio al celibato del loro amico Baldo Pollini.

La cena, degna veramente di un donzello marituro non poteva trascorrere se non in quella atmosfera allegra e cordiale che fece passare parecchie ore in una intimità proprio fraterna.

Numerosi i brindisi con il Falerno vero, d'uva, di razza friulana che fece in sul finire del lieto convivio dare la stura a tutta la serie delle villotte della terra nostra.

Magnifico e degno di nota il discorso di Sua Altezza Serenissima l'Arciduca vedremo della famosa Società del S.O.V. che a nome della congrega tutta parte cipante al convengo, porse al futuro sposo il saluto ed il perdono della Società che perde in poco tempo il terzo associato.

All'amico Baldo rinnoviamo a nome di tutti gli amici l'augurio sincero di ogni felicità.

R. Scuola Complementare - Corso d'integrazione.

Presso questo R. Scuola Complementare è aperto un «Corso d'integrazione» per la preparazione all'esame di ammissione al corso superiore dell'Istituto Tecnico o al Liceo Scientifico.

Il Corso ha la durata di due anni.

Al «primo corso» possono essere ammessi gli alunni che frequentano la terza classe complementare, al secondo (che corrisponde al 4.º anno dello Istituto Tecnico inferiore) gli alunni licenziati dalla Scuola Tecnica.

Ogni alunno del corso d'integrazione è tenuto a pagare la tassa di frequenza di L. 100 per il primo anno e di L. 200 per il secondo (pagabili in 4 rate).

Le iscrizioni si ricevono presso questa Presidenza ogni giorno non festivo dalle ore 14 alle 16.

PORDENONE

Consiglio Comunale. — Per domenica 25 corrente, alle ore 9 antimeridiane il Sindaco, ha convocato il Consiglio Comunale per svolgere un interessante ordine del giorno.

Teatro Licinio.

Con il Cardinale Lambertini, del Testoni, ieri sera è debuttato ottimamente, con pieno successo la Compagnia Drammatica diretta da Annibale Ninchi.

Questa sera seconda rappresentazione della Compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi con «Glaucos» tragedia in 3 atti di Morelli.

La morte del cav. Marsiglio

Da qualche tempo il cav. Federico Marsiglio era infermo e l'altro giorno chiese e volle ricevere i conforti religiosi. Purtroppo le sue condizioni andavano rapidamente aggravandosi e ieri mattina l'egregio uomo cessava di vivere.

Il cav. Federico Marsiglio era da 50 anni fiduciario della Ditta Galvani che lo nominò suo Procuratore Generale. Da 30 anni faceva parte del Consiglio Provinciale e dell'amministrazione Comunale di Cordenons; si distinse come Giudice Conciliatore e da un ventennio teneva la Presidenza della Banca di Pordenone. Era inoltre apprezzato consigliere della Fabbrica Concini fin dall'inizio della sua fondazione; presidente delle Arti Grafiche; consigliere del Comitato Forestale; membro del Consiglio Provinciale degli Orfani di Guerra, e della Commissione Danni di guerra, vice presidente delle Filature Mako, ecc.

Mente aperta e profonda portò dovunque la sua parola illuminata e serena; consigliere apprezzato compose molte vertenze e confortò molte famiglie salvandole da dissidi e dispiaceri.

Le opere e le attività sue rimarranno incancellabili.

I funerali, che si prevedono imponentissimi, avranno luogo domani venerdì 23 corrente a Cordenons.

Il defunto ha espresso il desiderio di essere tumulato accanto al proprio padre e alla propria madre ai quali era teneramente affezionato e perciò la sua salma verrà trasportata a Sutrio, suo paese nativo, ove sarà alle 10 avrà luogo la solenne sepoltura nella tomba di famiglia.

Immensa è oggi il cordoglio per la scomparsa dell'egregio uomo che tanto fece per il bene comune; cordoglio sentito da tutta la nostra provincia.

Alla famiglia colpita dalla sventura portiamo le nostre sentite condoglianze.

AVIANO

Conferenze agrarie. — Domenica 25 corr. il dott. G. Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone terrà una pubblica conferenza nelle Scuole nuove alle ore 11 antim. sul tema: «Concimazioni» e altra conferenza a Castello nelle Scuole alle ore 3 pom. sul tema: «Organizzazione della Latteria Sociale».

BRESSA

Festa patriottica. — Domenica il nostro paese con una cerimonia austeramente degna del momento, ricordò il sacrificio dei nostri eroi caduti per la patria inaugurando il parco della rimembranza.

Beneché la pioggia torrenziale avesse molestato tutto il giorno, il popolo

di Bressa volle lo stesso sfidare gli elementi, perché di fronte alla sublime pagina di storia tracciata dai caduti il nostro sacrificio risonante è sempre poca cosa.

Intervennero autorità e sodalizi e furono pronunciate commoventi discorsi.

MANIAGO LIBERO

Nuovo Parroco. — Venne nominato il nuovo parroco nella persona del M. Rev. don Giuseppe Colussi già tenente Cappellano decorato di due medaglie d'argento al valor militare.

Al neo parroco i nostri auguri.

GORIZIA

Pietoso caso di un disoccupato

Veniva ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli l'operaio Madussi Olivo di anni 56 da Buia colpito sulla via da improvviso male. Il povero Madussi era disoccupato da parecchio tempo e fu constatato che da vari giorni non aveva mangiato.

Ironie dolorose della vita! Mentre tanti danari vengono gettati nei bagor, c'è ancora della gente che soffre la fame.

Falsi fascisti

Furono arrestati l'altra sera certi Giacinto Bressan e Culo Pasquale, perché spacciandosi per fascisti indossavano tale divisa.

Furto alla Posta

Ignoti svaligiarono l'ufficio postale di S. Vito asportando dalla cassa forte titoli e danaro per un importo di 50 mila lire. L'autorità ha iniziato le indagini, ma fino ad oggi nessuna traccia dei ladri.

Annega nell'Aussa

L'altra sera, alcuni barcaioi di Cergnana, scopersero nel fiume Aussa il cadavere di un vecchio, che trassero a riva.

Il cadavere venne identificato subito dalla competente autorità. Trattasi di certo Vrech Giovanni d'anni 75 da Isonzo. Il povero uomo, dopo la morte del figlio aveva manifestati evidenti segni di squilibrio mentale. Si crede che l'infarto lo colpì mentre si trovava a spingere il vecchio al triste passo.

GRADISCA

Furto. — L'altro giorno tale Oreste Monai soldato dell'81 fanteria di stanza a Roma dovette presentarsi al Tribunale di Gorizia per deporre quale testimone per un furto commesso tempo fa.

Nell'uscire, ebbe la grata sorpresa di non trovare più la sua bicicletta, che pochi minuti prima aveva deposta nell'atrio del Tribunale. Non gli restò che recarsi a denunciare il furto al

RR. CC. così da testimonio passò a danneggiato.

Cinema. — Ieri sera al nostro Cinema venne proiettata la meravigliosa filmata dal titolo: «I due Foscarei».

Nozze. — Ieri mattina nella chiesa di Santo Spirito in Bruma la signorina Ofelia Doria giurava fede di sposa al signor Ermacora Bressan.

Ai novelli sposi i migliori auguri.

Mercato rimandato. — Il mercato di S. Elisabetta che doveva tenersi in nedì 19 corr. causa la pioggia è stato rimandato a lunedì 26 corr.

ROMANS

Rinvio della fiera di S. Elisabetta. — A causa del tempo pessimo che impera in tutta la Regione della Venezia Giulia, la tradizionale Fiera di S. Elisabetta, su decisione della Giunta Municipale, convocata d'urgenza è stata rinviata a lunedì successivo 26 novembre.

Il susseguente martedì 27 corrente si terrà il mercato mensile del quarto martedì del mese e così speriamo che gli affari non potuti concludere lunedì, si faranno nei predetti due giorni con soddisfazione dei mercanti e commercianti che videro per causa del tempo svanire le loro previsioni del mercato.

R. CORTE D'ASSISE

UN MISTERIOSO DELITTO DURANTE L'INVASIONE

Il cadavere scomparso - Le deposizioni degli imputati e dei primi testi Incidenti - Le amenità del "Gazzettino", e le fantasie del Corrispondente...

Alle 9 l'udienza è aperta con le rituali pratiche per la formazione della giuria e l'appello dei testimoni. Il cav. Dolce che presiede il dibattimento spiega ai giurati l'imputazione che gravava sui due accusati.

L'accusa

Angelo Tesan fu Domenico e Mitri Candido di Pietro ambedue da S. Giorgio.

Costoro unitamente a certo Pietro Zanier di anni 27 fu Michele, che è poi deceduto durante la istruttoria sono imputati di aver ucciso il vecchio proreca postale Pietro Pascutto, uomo danaroso che aveva anche vari possedimenti immobili.

Il losco delitto

Il fatto così avvenne.

Secondo alcuni testimoni i tre individui che si trovavano prigionieri di guerra sapendo che il Pascutto portava con sé, giorno e notte un grosso portafogli, decisero di fare il colpo ed il Zanier, almeno così apparve, d'accordo con gli altri due, avvertì il Pascutto che nella sua campagna situata alla Richinvel da, alcune donne stavano tagliando del la legna che portavano poi a casa.

Il vecchio si recò colà e fu il soprano luogo fatale. Era il 27 marzo 1918. As saltò a colpi di bastone fu gettato a terra e rapinato.

Sepolto vivo!

Una bambina che si trovava a sorvegliare le pecore nei campi vicini asserrisce di aver conosciuto i tre malfattori e di aver anche veduto seppellire il povero Pascutto quando ancora tanto lava.

Essendo verificata dai famigliari la lunga assenza del vecchio questi iniziarono le indagini ma infruttuosamente.

Fu avvertita la gendarmeria austriaca ma questa, dopo poche pratiche si disinteressò completamente. Certo in quel tempo i gendarmi austriaci avevano altro da fare.

La sparizione del cadavere

Ritornati gli italiani fu denunciato il fatto che aveva apportato agli uccisori un frutto di L. 30.053 e le autorità nostre portarono invece a buon compimento l'operazione.

Furono fatti sopralluoghi, sondaggi nel terreno dove la ragazza disse di aver veduto seppellire ancor vivo il povero Procaccia, ma per quanto l'autorità si sia adoperata non è stato possibile in alcun modo rinvenire il cadavere.

Il giovane Zanier, morto in carcere durante l'istruttoria confessò di aver ucciso lui col concorso degli altri due il Pascutto e che detentori del danaro rapinato erano appunto i suoi compagni. Costoro, invece, hanno sempre negato l'imputazione a loro carico, asserendo di aver varie volte pedinato il Pascutto ma soltanto perché lo ritenevano una spia dell'austria e non altro.

L'interrogatorio Tesan Angelo

TESAN Angelo fu Domenico si alzò in piedi e dichiarò le sue generalità.

PRES.: Sapete di quello che siete chiamato a rispondere?

TES.: Sissignore.

PRES.: Avete qualcosa da dire in merito?

TESAN: Confermo quanto ho detto in istruttoria.

PRES.: Ma sapete che certo Volpatti disse che voi perseguitaste il Pascutto. Siete complice dell'omicidio?

TESAN: E' falso. Il Volpatti mi accusa perché ha dell'odio contro di me.

PRES.: Quale odio e per quale motivo?

TESAN: Era prigioniero di guerra per malattia incontrata al fronte ed il Volpatti fece la spia alle autorità germaniche le quali mi arrestarono.

PRES.: Perché vi fecero arrestare?

TESAN: Era prigioniero di guerra e dovevo vivere nascostamente e per questo il Volpatti ebbe da me un pugno. Non ricordo se il Pascutto (che è l'ucciso) facesse la spia alle autorità austriache, escludo di essere a conoscenza di denunce a suo carico rivolte alle autorità occupanti da parte dello ucciso col quale non ebbe mai rancore.

Mitri Candido

Nega l'imputazione come il Tesan. Venne fatto prigioniero dai nemici a Crodopo e fuggì di notte giungendo a casa dopo lunghe peripezie. Non ricorda altro ed esclude di non aver avuto alcun odio col Pascutto.

La moglie dell'ucciso

MARCON Cecilia ved. Pascutt parla sottovoce tanto che il cav. Dolce la esorta a dire con più forza.

Seppa da certo Zanier che il marito era stato aggredito ed ucciso con questo a cercarlo per i campi. Denunciò il fatto al maresciallo dei gendarmi austriaci il quale alcuni giorni dopo disse che le notizie non avevano data luce sul delitto.

«El gera visà!»

Andò a Valvasone con lo Zanier. Durante il viaggio questi le avrebbe detto.

Andar via coi bezz... el gera visà... Desume da questo che la sparizione del marito non doveva aver origine che da una stadiata rapina seguita poi dal delitto.

Alla lettura delle deposizioni scritte, la difesa avv. Cavazzani muove alcune contestazioni alle quali la donna risponde brevemente.

A domanda del Presidente la Marcon conferma di essere andata dai gendarmi a riferire come il Volpatti avesse detto che conosceva la fine fatta dal marito.

Come vi disse? interoga il Presid. PASCUTTO. Mi disse che era stato invitato anche lui a compiere la rapina ma che non si sentiva in grado di fare una simile azione.

PRES.: E allora avrebbero dovuto essere in quattro.

PASCUTTO: Sissignore, Tesan, Mitri Zanier e Volpatti!

PRES.: E quando vi fece questa confessione?

PASCUTTO: Nel 1921. Avvenne in un campo vicino a casa mia.

L'escussione dei testi

OSGNACH Luigi fu il primo maresciallo del RR. CC. comandante la stazione di Spilimbergo. Avvertito del delitto avvenuto durante l'invasione iniziò subito le indagini. La voce pubblica accusava il Tesan, il Mitri e lo Za-

nier. Iniziate le indagini non potè concludere a termine perché venne trasferito ad altra sede. Il suo successore, dice potrà riferire meglio.

Il teste interrogò la figlia del Pascutto signorina Olga la quale riferì di aver sentito dal suo ex fidanzato, certo Sartori Alessandro da Spilimbergo come quattro fossero stati gli uccisori del di lui padre.

Il Sartori ebbe a sua volta la confessione da parte dello Zanier Pietro che si trovava con lui in quel tempo, e come prigioniero di guerra in carcere a Spilimbergo.

Il maresciallo dei RR. CC. nei suoi verbali, dà cattive informazioni sugli imputati e descrive i particolari del fatto già noti ai lettori.

L'imputato Mitri nel 1921 si recò in America e rientrò nuovamente in patria un mese prima di essere arrestato. Il teste conferma poi come interrogato il Volpatti nulla vollesse dire.

Dalla difesa avv. Bertaccioni viene contestato vivamente l'apprezzamento circa la condotta cattiva degli imputati durante l'invasione.

Quando il teste ricorda come gli imputati fossero dei disertori, costoro dondolano la testa in segno di disapprovazione e di protesta.

Il teste, dopo alcune altre domande rivoltegli dalla difesa alle quali risponde vagamente, viene licenziato.

La figlia dell'ucciso

PRES.: Lei è stata interrogata tre volte non è vero?

PASCUTTO: Sissignore.

PRES.: Ricorda, qualche cosa? dica se sa, del delitto.

PASCUTTO: La prima notizia l'ebbi da una mia amica.

Era in chiesa il giorno di Natale ed una sua amica domandò se sapeva chi aveva ucciso il di lei padre. Fece i nomi del Tesan, Mitri Zanier e Volpatti.

PRES.: Non avete chiesto altro voi?

PASCUTTO: Nossignore.

PRES.: Cosa vi disse l'ex fidanzato?

PAS.: Conferma di essere stata fidanzata al Sartor, e di aver saputo dal medesimo come gli uccisori del padre suo fossero il Tesan e Mitri...

PRES.: Specificava lui?

PAS.: Non so, mi diceva che dovevo essere, devono essere loro. Gli imputati dondolano la testa e guardano la ragazza che rivolta al Presidente racconta via via, i fatti come gli ha appresi dal medesimo.

Il ragazzo in un dato incontro aveva detto gli avrebbe detto: Se tu non tornerai ad avere relazioni con me, io a tua madre che mi è ostile faccio fare la strada di tuo padre!

PRES.: Vi ha detto il Sartor che riusciva a farvi avere il danaro se tornavate in buone relazioni con lui?

PAS.: Me lo avrà detto, non ricordo. La teste però conferma il verbale dell'interrogatorio avvenuto davanti al giudice istruttore.

Viene letta la deposizione scritta della sig. Vianella Sbrizzi di anni 19 attualmente in America. La teste conferma di aver sentito dire da certo Vianer come l'uccisore materiale del Pascutto fosse stato lo Zanier (morto durante l'invasione).

Il ragazzo in un dato incontro aveva detto gli avrebbe detto: Se tu non tornerai ad avere relazioni con me, io a tua madre che mi è ostile faccio fare la strada di tuo padre!

PRES.: Vi ha detto il Sartor che riusciva a farvi avere il danaro se tornavate in buone relazioni con lui?

PAS.: Me lo avrà detto, non ricordo. La teste però conferma il verbale dell'interrogatorio avvenuto davanti al giudice istruttore.

Viene letta la deposizione scritta della sig. Vianella Sbrizzi di anni 19 attualmente in America. La teste conferma di aver sentito dire da certo Vianer come l'uccisore materiale del Pascutto fosse stato lo Zanier (morto durante l'invasione).

La bimba che vide il sepolto vivo

LUCHINI LUIGIA di anni 17, fu prigioniera il 27 marzo 1918 andò in campo a lavorare col nonno e con il fratello nel fondo attiguo a quello del Pascutto, fondo detto «Rupano».

Scusi dice al Presidente mi in italiano non so parlare. Perciò si esprime in dialetto.

Vide i due imputati che parlavano col suo nonno e li vide poi andare verso il fondo Pascutto.

Quest'ultimo giunse più tardi e recò nel campo. Erano le ore 13.

Sentì delle grida, vide il Mitri gettarsi al collo al vecchio, e poi battere con legni il vecchio e poi come lo depreddassero e lo seppellirono mentre si muoveva ancora. (commento: «L'altro giorno, in un altro luogo e dice che come il Mitri, levata una scassa l'avesse ficcata in bocca all'aggreto perché non gridasse!»)

PRESIDENTE. Perché non hai contattato subito questa cosa?

TESTE. Gavevo paura che i miei passei anca mi!

PRESIDENTE. Sei sempre stata in paese?

TESTE. Subito dopo venuti gli italiani andai in Prussia.

On. CIRIANI. Quando, subito dopo TESTE. Sette od otto mesi...

Poi il nonno, quando tornammo contò il fatto a mio padre che non aveva ritenendolo troppo mostruoso.

La teste conferma di sapere e aver veduto i due imputati uccidere seppellire il Pascutto. Circa la fossa, teste dice che era stata fatta prima profonda poco più di 50 centimetri

care il cadavere... ma, dice, io non trovavo. (si ride).

Esprime il pensiero della vedova che gli uccisori del marito fissero i soldati italiani prigionieri, per ucciderli di lui che li avrebbe denunciati all'autorità austriaca per farli arrestare.

Fece le ricerche alcuni giorni dopo l'avvenuta scomparsa.

Non dice altre cose nuove ed interessanti al processo. Viene perciò licenziato.

Data l'ora tarda, il processo è rinviato al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

L'udienza si apre alle ore 14 puntualmente.

L'ex Sindaco sotto l'Austria

VOLPATTI Antonio fu l'ex sindaco che esercitò tale carica onorifica nel periodo dell'invasione. Fu sostituito dal Pascutto. Asserisce però di non aver mai detto al padre di aver partecipato all'uccisione del proreca per validità politica. Sarebbe assurdo, per il suo (si ride).

Il teste viene vivamente ribattuto dalla difesa ed appare un poco annoiato tanto che durante il delitto non avrebbe essere presente disse di aver veduto nessuno perché c'erano le foglie!

Inoltre l'avv. Bertaccioni e l'on. Ciriani, facendo ricordare al teste che al 27 marzo 1918 non ci potevano essere tante foglie... (il pubblico ride).

Il teste Volpatti nuovamente interrogato dice cose già note, già ripetute in istruttoria che, secondo lui, avrebbe a sua volta apprese dalla stampa pubblica.

Il teste nega oggi, di aver riferito al giudice istruttore che i due imputati lo avessero invitato con loro a andar a dare la caccia al Pascutto.

Si intrattiene ad affermare che i due lo avevano invitato per andar... (si ride). Questo conferma più volte, tanto che suscita un pandemonio tra le teste.

A furia di domande, finisce col dire che doveva andare con gli imputati a uccidere... il Pascutto.

L'ex sindaco austriaco, che ci è parso un po' deficiente, fin dalle prime battute del suo interrogatorio, non più ricorda e poco risponde alle varie contestazioni della difesa. Nega di aver fatta la spia ai gendarmi austriaci e S. Giorgio si trovano dei paesani prigionieri e che le autorità austriache procedessero perciò all'arresto. Tra gli imputati ed il teste avviene un seguito un vivace battibecco.

Il teste Sartor

Sartor Alessandro era il fidanzato della Olga Pascutto figlia dell'ucciso.

Fu in carcere col Zanier il quale disse che «presumevo» chi fossero gli uccisori del Pascutto.

CIRIANI. Vi disse che sapeva o poteva?

TESTE: che supponeva!

Racconta la sua fuga dal campo di concentramento. Dallo Zanier non poté sapere il nome degli uccisori non ricorda di avere detto alla Olga che lui stesso aveva il mezzo per uccidere i danari trafugati al Pascutto.

PRESIDENTE. Ma come faceva a far avere alla famiglia il danaro?

Con un annuncio a pagamento sui giornali, mormorano sottovoce, ciascuno della stampa ridendo.

Il teste nega di essersi espresso in tal forma.

LUCHINI LUIGIA di anni 17.

LUCHINI LUIGIA di anni 17, fu prigioniera il 27 marzo 1918 andò in campo a lavorare col nonno e con il fratello nel fondo attiguo a quello del Pascutto, fondo detto «Rupano».

Scusi dice al Presidente mi in italiano non so parlare. Perciò si esprime in dialetto.

Vide i due imputati che parlavano col suo nonno e li vide poi andare verso il fondo Pascutto.

Quest'ultimo giunse più tardi e recò nel campo. Erano le ore 13.

Sentì delle grida, vide il Mitri gettarsi al collo al vecchio, e poi battere con legni il vecchio e poi come lo depreddassero e lo seppellirono mentre si muoveva ancora. (commento: «L'altro giorno, in un altro luogo e dice che come il Mitri, levata una scassa l'avesse ficcata in bocca all'aggreto perché non gridasse!»)

PRESIDENTE. Perché non hai contattato subito questa cosa?

TESTE. Gavevo paura che i miei passei anca mi!

PRESIDENTE. Sei sempre stata in paese?

TESTE. Subito dopo venuti gli italiani andai in Prussia.

On. CIRIANI. Quando, subito dopo TESTE. Sette od otto mesi...

Poi il nonno, quando tornammo contò il fatto a mio padre che non aveva ritenendolo troppo mostruoso.

La teste conferma di sapere e aver veduto i due imputati uccidere seppellire il Pascutto. Circa la fossa, teste dice che era stata fatta prima profonda poco più di 50 centimetri

Note di Scuola per gli studenti Il latinuccio nella Scuola

Non frustatevi, o gravi maestri del sermone latino!
Ho detto latinuccio, perchè è così piccolo quello che noi insegniamo quest'anno nelle scuole neonate!
Sono le prime armi dell'educazione intellettuale dei cavalierini senza senza speroni; armi aeree: e il cielo l'edifica la loro fortuna e chi le ha mandate, si.
«Rosa, rosae, rosiss ecco il carne nuovo dell'Alfieri, che andreste oggi cantare nelle aule dei frugoli del primo corso, e ripeterlo con dignitoso, quasi corrucciata ritrosia, biasciare nelle scuole degli anziani.
Il famoso e temuto supplizio degli studi anche nelle scuole, che non sono il Ginnasio, è stato infitto e cominciato; e minacciano di avvertirsi le previsioni fosche, catastrofiche degli studenti, maligni irriducibili di generazione in generazione: ostacoli e fatiche tremende, disperazione e... maledizioni: tutto elegantemente detto e generosamente regalato.
Vorrei tirarti un po' le orecchie, o discolo studentello: ti penzola ancora il cencio bianco in quel posto e giù parli si male del latino! Vorrei... fissarti bene negli occhi, o studente giovinetto, che disprezzi il valore di uno sforzo mentale, di cui non sai adesso ammirare la bellezza, non puoi godere ancora la conseguenza ricambiata.
Tu, o piccolino, sei giunto dalle elementari fresco, fresco e pulito, pulito: era un miracolo se riuscivi ad incrociare quattro proposizioni in un periodo liscio, così, orecchiando: e già spunti sentenze? Taci, o chiamano la mamma...
«Sostantivo è una cosa, una...» e fatti nomi!
Tu, o galante sedicente, abbi vergogna di essere giunto al quarto corso dell'Istituto senza conoscere almeno un zinzino dell'ordinamento delle proposizioni, del periodo: non dico l'arte del periodo e della composizione!
«Proposizione concessiva implicita... rappresenta un'idea, un...» rappresentata... il giro del mondo in quaranta giorni!... Sai almeno le variazioni logiche dei predicati? Ah, gli è come parlarli delle escursioni termiche in Guinea! Ti hanno qua sbarcato dalla nave immensa delle Tecniche, o figliolo, fin di grammatica, press'a poco, come il tuo fratellino di primo corso, che fu cesareamente tratti nondimeno con doveroso riserbo e forse già con prepotenza dottorale! Di quanto sudore, di quanta disperazione fosti cugione a tuoi professori, i quali hanno abusato della pazienza dei santi per correggere, riturare, con componimenti sguaglierati, come l'asciuga di un pagliano, la grammatica cieca, di cui un programma lieve lieve ti faceva vedere appena venti regole, non è mai bastata ad aggiustare le tue gambe malconce dalla nascita: e quelle venti regole tu hai obliate quanto più celermente hai potuto.
«L'armonia intima crea il periodo» Così vai superbamente, citando sentenze. Povera quell'armonia: non ti odano gli orecchioni dei pulitori stradali!
Fanciullone, beato finché studente, ascolta: — Come puoi conoscere la composizione logica e verbale, se ne ignori l'arte? Ti basterà domani la dote esigua di frasi stereotipe acquistate con l'uso, anormali ed ormai vizze? Bada invero, che non ti colga il condiscipolo con il libro dei temi svolti sotto il naso, o eccu una versione stampata un tanto a la riga: non ti sorprendano, quando sarai giovanotto irresistibile, gli amici con il «Segretario galante», ingegnandosi di comporre il fatale documento d'amore. Ti protegga la dea! Non fremere, via: capisco bene, che vorresti dire: «A che cosa mi serve il latino?»
Amico, esso è il nerbo della tua anima intellettuale: la stringata, inesorabile logica di quella lingua madre, di schiude il segreto dell'organismo anche della lingua figlia, la nostra.
Io non so, con quale esito il professore abbia corretto i trenta componimenti annuali del suo allievo, friggendo e ri friggendone i costrutti ed i pensieri, se quegli non era in grado di comprendere non solo il senso grammaticale, logico e letterario delle correzioni, ma neppure il significato volgarissimo degli scarabocchi rossi. Fatiche orribili e troppo sovente vane, vane. Ne saprei trovare le cause esatte del malanno: è una questione complicata, come quelle di stato mostruosamente oscure, nelle quali giammai a dipendenti minori, bensì nemmeno a ministri, può notarsi alcuna imputazione. In vero non si doveva, né si poteva esigere, che nelle scuole medie il professore ridiscendesse all'abaco grammaticale della terza classe elementare. Vi fu indotto alquanto e neppure il carico eccessivo dei programmi, le necessità delle abbreviazioni, il disordine nella successione dell'insegnamento.
Che valga forse la pena di rimettersi cose vecchie, che puzzano già come le mummie di un'era antichissima? Studentello, amico mio, persuaditi

veramente che tu hai un forte gravissimo di spingere la tua audacia fino a minacciare lo sciopero dalle aule sacre, oggi che tali azioni non fanno conto! Quanto mi piaci di più ora, che nella aria sbarazzina, quasi gofiardica, che anima il tuo aspetto, o mescolato alcune di fiero, di superbo, di perfetto: ciò, che è vigoroso e perfetto, è pensiero ed è forma classica: scorgo balenare vivamente nello sguardo tuo un raggio di quella gran luce umana rinnovata.
«Ahimè, morir mi sento!», come Amneri, sotto i colpi dei romantici: ed anche le pietre mi gridano contro il mio romanticismo.
Mi conforto, pensando, che l'uomo odierno non è classico, né romantico ed è pure questo e quello insieme: vagheggia una bellezza artistica figlia ormai del connubio spirituale delle due vite letterarie, che ieri rappresentavano le due età latina e germanica dell'anima italiana. Ma portiamola dalla nascita il sigillo spirituale ed il bacio di Roma divina, perchè ancor oggi neolatini ci nominiamo.
Sono questioni, che hanno appassionato gli animi oltre mezzo secolo addietro, quando erano l'espressione di un contenuto ideale ben più che letterario di due secoli l'un contro l'altro armati, partenti in lizza sugli arcioni della grande rivoluzione.
Anche oggi abbiamo superata una lieve bufera artistica di futurismo prepotito; anormale, che pare novità sostanziale in causa della fiacchezza, di cui da un periodo lungo il pensiero letterario era ammalato. Oggi ci volgiamo indietro con il pensiero, non ci fermiamo al carroccio simbolico, varchiamo la soglia della casa nostra parentale, corriamo a cercare la eredità avita al lare di Roma. Troviamo concetti fondamentali che compiono e rifanno i nostri: troviamo forme, le quali possono restarci mirabilmente. Siamo una generazione dinamica e vigorosa: nutriamo nella mente e nel cuore la brama di una vita universale; che si dispiega, vive dentro una idea multiforme, diffusa, colorita in un quadro di latinità, a risumare la figura nobilita e civile romana.
Altrimenti non si può spiegare il sentimento di fiducia, che avemo nel contenuto della nostra letteratura e il disgusto della forma; e troviamo giusto, salutare imbevvere l'animo di noi e quello delle generazioni giovinette con le acque del perfetto pensiero latino. Altrimenti non si può spiegare la tendenza a disprezzare la figura politica e civile di Roma.
A un meditare non può apparire capricci incongruenti di mera azione politica quel movimento spirituale.
Noi soffrivamo di atonia intima: il cumulo di nozioni, con le quali il sapere progredito inzeppò le menti, aveva fatti stranamente complessi il pensiero e il sentimento; e la forma non li esprimeva, erasi mostrata falsa.
Noi soffrivamo la delusione infinita di non poter rompere l'incanto, che stravolgeva la visione fantastica, intorpidiva la nostra lingua.
Scrittori, poeti, incapaci di vestire santamente il nevristenico pensiero, inventarono forme stranissime a la prosa, alla poesia, beffavano il mondo pessimo gustatore, dannunzianeggianti e liberi versaioli: li colga il malaugurio!
Chi può negare ciò? Fanno scandolezzati del nostro male istesso: e quello vogliamo credere, che sia un piccolo superato.
Ora a te, frugolo del primo corso, abbiamo guardato, meditando, se al tuo candido ciondolino posteriore avessimo potuto appiccicare il becco delle oche romane, che ti spaurisse e ti cacciasse innanzi più svelatamente a diventar uomo. Sulla testina fionda abbiamo posto l'elmo di Scipio, la corona fiorita e condotto nel coro dei cento fanciulli, che meravigliosamente sapevano cantare la gloria dell'Urbe, non solo nel Centenario del suo Natale, ma ogni giorno, nelle scuole e nelle vie, nelle case con le forme letterarie dell'età d'oro, vigorose e iridescenti.
E ti insegnamo a trovare la via logica all'impeto tumultuoso dei pensieri e dei sentimenti, che non sapevi distinguere, esporre: perchè nemmeno le parole fantastiche e le immagini erano quelle, che ad essi appartenevano.
Ti insegnamo a guidare l'idea nello alveo dritto della logica latina. Ecco, vedi tu snodarsi nella mente il concetto ed uscire ordinato sicuro nitido? Non ti pare, che ad ogni particella del concetto accorran le parole, come tante colombe e se la portino a volo? O siano uno sciame di api uscenti dalla arnia in fila aerea e splendente?
Tu scherzi oggi col tuo pensiero: ne conosci gli aspetti più diversi e reconditi, gli avvolgimenti più intimi; lo spezzati, lo riannodi; le parole, le frasi, le proporzioni, i periodi, sono lo sciame di api; tu le vedi già colla fantasia e sai già che usciranno bellissime.
Hai osservato gli occhi del tuo maestro, quando parla? Quando ti fa una

della lezione di storia? Non sembra, che veda proprio con gli occhi le parole e le sceglia, come un monile da una collana preziosa?
Odi, come la frase circonda, veste, plasma l'idea; scaturisce semplice, vivace, elegante: or si ferma lenta, grave, or si slancia scattando, fremendo, sonora; secondando sempre il naturale sviluppo del pensiero.
Guarda adesso i tuoi compiti, o piccolo amico; nascosta sotto i segni rossi, che straziano il foglio, guarda la meschinità del contenuto e, peggio!, il disordine della forma.
Tu non perdi la calma, e sta bene; sarebbe un miracolo per uno studente. Ma nel bianco dell'occhio io scorgo qualche nebbiolina di turamento.
— Che sono questi segni, croci, tagli, frecce, indicanti cancellature, trasposizioni, rinnovamento dei concetti e della forma?
E come farò a finirli con questa serietà di scarabocchi rossi, che mi straziano i compiti e l'anima? — tu chiedi.
C'è il rimedio: quello che giovò a tutti, dal tempo del grammatico Orbilio, «plagosus», che picchiava sodo i monelli, dice Orazio, che n'avrà presente, fino ai tempi nostri. Piglia in mano la favoletta di Fedro: contentati di tradurre quest'anno le favolette, tradurle bene due, quattro volte, cercando, specialmente tu, o studente giovanetto, l'anima della lingua di lui, per trovare l'anima tua, che è la nostra.
Quando capirai bene e tradurrai bene Sallustio, Cesare, Cicerone minore, e basta, perchè moveresti l'invidia dei liceali, ti accorgerai di avere un dito di giudizio nella mente e in bocca un vocabolario scelto e pronto a fare pompa del concetto.
Ecco, o maligno ciondolo di primo corso, ecco, o sapientone di quarta, perchè bisogna che ti disponga a ricevere e adoperare quelle armi aeree religiosamente e a benedire, chi a te fece il dono delle armi fatate di Enea.
BRESSANI

Lippi Roberto di Giuseppe e Martino Giuseppe di Giuseppe.
Tonello e dell'Antonia, Udine — Caffè Vittorio Emanuele. Società in nome collettivo fra i sigg. Tonello Angelo fu Pietro e Dell'Antonia Eugenio fu Luigi.
Ansonia, Comagnia Filatelica Nazionale, Udine — Vendita vino, Fiquori e pane.
Pasutti Gemma, Udine — Sartoria modista.
Paluzzano Umberto, Udine — Negozio alimentari.
Prosperi Natale, Udine — vendita calze, maglie ed affini.
Tretti Teresa in Stefani, Udine — Modisteria e pellicceria.

Vide i badili nel campo di Tesan Angelo nascosti in un solo...
BERTACCIOLI. Perché questo non fu detto al brigadiere che vi interrogò?
TESTE. Mia madre mi ha esortato a non dir nulla a nessuno.
DIFESA. Ma come, se precedentemente ha asserito che si confidò con le compagne.
TESTE. Così mi disse la mamma.
DIFESA. Allora lei parlava coi tutti tranne che con chi la interrogava in merito.
La teste conferma le deposizioni fatte in istruttoria. Ha visto i due seppellire il morto in un buco, e lei era in alto dietro una siepe.
La difesa inizia un fuoco di fila alla ragazza che dice ed enumera particolari inerenti alla barbara uccisione.
Conferma di essere stata minacciata dai due imputati, se avesse parlato. Presente era la Montico Maria — teste che verrà subito portata a confronto.
Incidente violento
Ad un brontolio che sembra partita dalla difesa, il Presidente insorge e protesta vivamente.
Ho dato prova di pazienza sufficienti, dice, e lei avvocato Bertaccioli lo sa.
CIRIANI. Rivoltosi al P. M. Non tollero che il rappresentante della pubblica accusa intervenga.
PRESIDENTE all'av. Bertaccioli che ribatte. Non con le sa, non con lei.
CIRIANI. Allora lei allude a me!
PRESIDENTE. No, avvocato, no...
P. MINISTERO. Da quel banco si agnanna dice rivoltosi alle difese. Questa parentesi provoca un putiferio che dura alcuni secondi. Il Presid. scampanella mentre l'avv. comm. Cavazzeri protesta di non aver mai parlato.
— Non vede che sono a fono!...
Dopo qualche altra battuta torna la bonaccia e così il cav. Dolce riprende la lettura dei confronti avvenuti fra la teste e gli accusati.
La deposizione è vivamente contestata e la giovanetta pare abbia perduto la bussola, tanto che si contraddice.
Il cav. Dolce fa notare ai giurati come necessari, nelle contestazioni, tener conto della mentalità di ogni singolo interrogato.
La teste conferma tutto quello che precedentemente ha deposto.
Secondo incidente
Lo solleva l'avv. Cavazzeri contestando la deposizione orale della teste. Interviene l'avvocato Levi per la Parte Civile, e per l'avv. Bertaccioli.
Il cav. Dolce legge ancora una volta la deposizione scritta della Luchini che conferma sottovoce.
Dopo altre domande mosse dall'on. Ciriani la Luchini viene licenziata. Prima però dichiara che una cugina della madre disse di far dichiarare pazza la teste... perchè diversamente... mangiano tutta la sostanza.
SOVRAN MARIA maritata Zanier dice che gli imputati sospettavano di lei che avesse fatta la spia durante l'invasione. Esclude che l'avessero minacciata se rivelava... sa, dice la teste, so no parole della gente.
Esclude di essersi trovata con la Luchini nei pressi del cimitero e di aver avuto minacce dal Mitri se avesse parlato del delitto.
In un successivo confronto con la Luchini, la teste nega assolutamente e le due donne restano alcun poco perplesse guardandosi reciprocamente mentre le difese insorgono.
Non sono... disertori
L'avv. Cavazzeri presenta i documenti militari dei due imputati ed essendo quello che riguarda il Mitri che fu volontario di guerra. Questi signori Presidente esclama sono i disertori di cui oggi si è parlato dicendo anche come la voce pubblica tali li dipingesse!
Ne avviene un battibecco breve che è presto esaurito per intervento del Presidente.
Le solite del "Gazzettino",
TOLA GIOV. fu G. Maria brigadiere del RR. CC. interrogato su un reclamo fatto dai superiori perchè dichiarato non aver trovato il cadavere, mentre dal resoconto inviato al "Gazzettino" il 10 luglio 1922 quel corrispondente ne dava anche i particolari del rinvenimento!!!
Il teste dice, confermando la sua deposizione di allora, che quel corrispondente da Spilimbergo aveva fantasciato! (Il pubblico ride, commenta l'obiettività di quel foglio) e guarda il collega che ride sulla gaffe presa dal corrispondente da Spilimbergo.
OSVALDINI CATERINA di anni 42 conferma che la di lei figlia Luchini ha la mente a posto come tutte le altre. Esclude quindi sulla normalità della figlia. Lei si trovava con la famiglia in Germania e durante l'invasione del Friuli mandò una signorina della Croce Rossa (Germanica) a ritirare la figlia e condurla a Opladen.
Così, raccontò il fatto che vide e non la crede menzognera.
A questo punto l'udienza è rinviata alle nove di stamane.

Stamane, alle ore 3 e mezza è morto dopo breve malattia il
Cav. Uff. EUGENIO BIANCHI
Direttore Principale delle Poste della Provincia del Friuli
La moglie Emma Miani, la suocera Giulia Zanatta, le figlie Lina, Maria, Eugenia, Giulietta col marito dott. Ernesto Lodigiani, e Pierina col fidanzato dott. Alberto Marsella, costernati ne danno il triste annuncio.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 15, partendo da Via Lirutti, n. 4.
Udine, 21 Novembre 1923.

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nuove iscrizioni
Del Cont e Tomada. Successori alla Premiata Società Friulana «Industria Vinibio, Udine — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Del Cont Antonio fu G. B. e Tomada Federico fu Lodovico Sindacato Agricolo Ind. Veneto. Agenzia per Friuli, Udine — Macchine agricole e materie utili all'agricoltura Rappresentanze il sig Zanon Riccardo. Roberto Lippi e Martino, Udine — Biscottificio, Soc. di fatto fra i sigg

Camera di Commercio e Industria di Udine
Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di ottobre 1923
Nu

UDINE

La lotta antiblasfema

Ieri il Comitato Esecutivo tenne la prima seduta con la Presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo.

Erano presenti i membri: comm. Bro Sadola; gr. uff. co. di Caporiacco; comm. Garassini; co.ssa Gropplero; sig.na Mander; cav. Pezzotti; comm. Pizzio; comm. Muzzatti; mons. Quer gnassi; sig. Schiratti; cav. Toneatti; Ten. Col. Zanuttini.

Avevano scusato la loro assenza il Signore Angeli e mons. Mauro.

L'Ecc.mo Presidente diede anzitutto comunicazione delle ulteriori adesioni pervenute con lettere assai lusinghiere e cioè della Società «Dante Alighieri»; «Unione Nazionale Reduci di Guerra»; R. Questore di Udine; Presidente Congregazione di Carità di Udine; prof. Alessandro Orio, sig. Giuseppe Ridomi.

Aperse quindi la discussione sui mezzi più pratici per combattere la bestemmia ed il turpiloquio. Quasi tutti i presenti presero la parola e venne concluso di pubblicare un appello alla cittadinanza da affigersi e distribuirsi su larga scala e per la cui redazione venne incaricato il comm. Pizzio.

Venne pure deciso di indire una solenne manifestazione cittadina antiblasfema e si stabilì di officiare all'uso un esimo oratore, facendosi grande calcolo per l'ottima riuscita così di questa dimostrazione, come di ogni altra iniziativa del Comitato sul loro appoggio della stampa.

La discussione si svolse inoltre sull'azione da esplicarsi con i soldati, nelle scuole, sull'effetto salutare che nel maggior parte dei casi ha un richiamo diretto in forma cortese al bestemmiatore, sulla distribuzione dei cartelli antiblasfemi ecc. Deliberazioni concreate in proposito saranno prese in successive sedute.

Passandosi alla nomina delle cariche, i presenti pregarono S. E. Mons. Arcivescovo a tener anche la presidenza del Comitato Esecutivo; a vice Presidente venne eletto il Procuratore del Re cav. Pezzotti, a Cassiere il Signore della M. N. Angeli, a Segretari la sig.na Mander ed il sig. Schiratti.

Venne infine dato incarico all'on. gr. uff. co. di Caporiacco di esprimerle pratiche per la sede della Segreteria.

Il Conte di Torino visiterà Udine

In occasione che S. A. il Conte di Torino sarà a Pozzoio domenica per l'inaugurazione del monumento ai cavalieri del Genova e del Novara, il Sindaco, a nome della città ha inviato al Principe Reale un cortese invito, al quale così fu risposto:

Milano, 21 - 11 - 1923

Sindaco Città di Udine

S. A. R. Conte di Torino ringrazio dell'omaggio e dei sentimenti di devozione che la S. V. Ill. cortesemente esprime a nome della forte e gloriosa città di Udine ed accontenterà il desiderio con il più vivo compiacimento. d'ordine Aiutante Campo colon. *Bolla*.

La morte del cav. Bianchi

E' stata appresa con sincero dolore da tutta la cittadinanza la rapida fine del Direttore delle Poste cav. Bianchi perchè tutti conoscevano ed apprezzavano l'alta sua opera intelligente ai vantaggi del servizio e la sua eccezionale attività.

Durante tutta la guerra il suo gabinetto non conobbe orari. Quando a Udine affluivano a centinaia in missione gli impiegati di ogni parte d'Italia il Direttore era sempre pronto ad accoglierli, destinarli ai loro posti, istruirli e spronarli coll'esempio.

Alla famiglia desolata giunsero testimonianze di compianto da tutte le autorità cittadine primi fra tutti il R. Prefetto ed il Sindaco.

Rinnoviamo i nostri sensi di cordoglio inchinandoci dinanzi alla salma di chi scende nella tomba dopo compiuto intero il suo dovere di cittadino e di dire.

Sezione Volontari di Guerra

Ad Udine si sta costituendo una sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Coloro che avendo i requisiti voluti intendano iscriversi sono pregati di inviare la loro adesione al sig. Recar dini Leone, Via Mercatovecchio, Udine.

Ustionato

Veniva medicato al nostro ospedale l'operaio Antonio Pravisani di anni 43, il quale riportò gravi ustioni al piede destro per la caduta di una caldaia di acqua bollente.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Si taglia una mano

Veniva pure medicato all'ospedale certo Giovanni Pittuelli di anni 27 il quale lavorando, riportava ieri una ferita alla mano sinistra.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Travolto dalla bicicletta

Il ragazzo Angelino Sandrini di anni 7 veniva travolto ieri da un ciclista che correva un po' eccessivamente lun-

go la Via Cavallotti. Il piccolo Sandrini riportò fratture giudicate guaribili in 10 giorni.

I trogloditi

Un appello che deve essere inteso da chi di dovere

Riceviamo e pubblichiamo.

Prog. Sig. Direttore,

Le inviamo questa nostra pregandola in pari tempo di volerla pubblicare accento così alla cittadinanza lo stato di cose più che dolorose. Dunque noi ci troviamo da diverso tempo al «Teatro Nuovo» sito in via Dante, il quale si potrebbe chiamarlo benissimo, al teatro della «Cultura umana». Gente onesta, poveri operai, si trovano mescolati a ladri e manutengoli ed a donne da trivio, ammassate al par delle stie. Di notte si è spesso svegliati da inviti triviali e da caduti sulle poche tavole che ostruiscono le entrate, da certi notturni visitatori ubriachi in una di quelle amiche.

E' impossibile descrivere lo stato di queste diciotto famiglie alloggiare in questi tuguri, senza porte, senza finestre, senza focolare, né acqua, né una latrina. Ma le autorità che fanno?

Perché lasciano correre un simile stato di cose? Son venuti già due volte a prenderci in nota per darci un alloggio decente, il quale però non viene mai.

Ed in questo inferno, coi piedi costantemente nell'acqua, fra un fango in sopportabile di ammfinito e di altre cose innominate, siamo costretti a trascorrere la nostra ben triste esistenza, colle ossa doloranti per gli effetti ma lesini dell'umidità.

E se a tal punto soffriamo noi adulti ci si può facilmente immaginare ciò che soffrono i nostri bimbi che muovono i primi passi guazzando nell'acqua gelida e puzzolente. Quelli di sopra (nei padchi) imbrattano i tetti delle stanze sottostanti, di ogni porcheria, cosicché quando piove, l'acqua filtrando dai crepacci del soffitto, ci porta giù tutto quel letamaio. Nel silenzio della notte, sotto sovente dai litigi delle femmine, s'ode il pianto di bimbi intirizziti dal freddo che non possono prendere sonno. Quanto tempo dovremo rimanere rinchiusi in questi letamai, fra l'estemmie e discorsi osceni?

Sarebbe ora che le autorità pensassero a provvedere immediatamente a levarci da questo luogo orribile. E se non vogliono far ciò, ci aggiustino almeno gli antri che ora occupiamo, che saremo ben contenti di pagare la nostra pigione e d'essere riparati dalla pioggia e dal freddo coi nostri bimbi che altrimenti ci morranno intirizziti.

La salutiamo e la ringraziamo in pari tempo.

Firmato: le famiglie Vecchiato; Le stani; Piccoli Anna; Baggio Pietro; Quaino Sedrino; Alfredo Magno, mutilato di guerra moglie Maria Maisano.

La lettera che pubblichiamo non ha certamente bisogno di essere commentata. Si impone da per se con la semplice narrazione che corrisponde purtroppo alla perfetta verità: narrazione che ricorda qualcuna delle meravigliose, terribili, dolorose, tremende pagine del Victor Hugo.

Dire che l'Autorità ha il sacrosanto dovere di provvedere d'urgenza a togliere o a lenire questo lamentato stato di cose è ovvio anche per il decoro e l'onore di Udine nostra: ma non sarà inutile ripetere che quei poveretti ammucchiati in quelle caverne, fra le rovine, i monconi di mura, le buche e la porcheria hanno urgentissimo, improrogabile bisogno dell'immediato aiuto, qualunque esso sia.

E sarà bene che i carabinieri specializzati facciamo una visitina in quel luogo ove oltre al freddo, e all'acqua, oltre al tormento del più insopportabile disagio si aggiunge l'insulto dell'oscenità, della turpitudine, del disonore.

Cinema-Teatro Cecchini

Questa sera si ripete l'eccezionale film d'arte italiana LE DUE MADRI azione drammatica in 4 atti, con Emma Savato e la bambina protetto Maccella Sabbatini. Seguirà la commedia: MAX LINDER PEDICURE.

Da domani tutti al Cecchini. Finalmente si avrà l'attesissimo Match RIDOLINI - FRIDOLEN.

Il pubblico deciderà sull'assegnazione di 100.000 dollari di premio. Si avranno due ore di schietto godimento. Accompagnamento orchestrale.

Beneficenza

In morte della sig.na Moura Maria, Zilio Anna e Giuseppe offrono all'A. S. illo dell'Immacolata L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia.

Borsa di Trieste

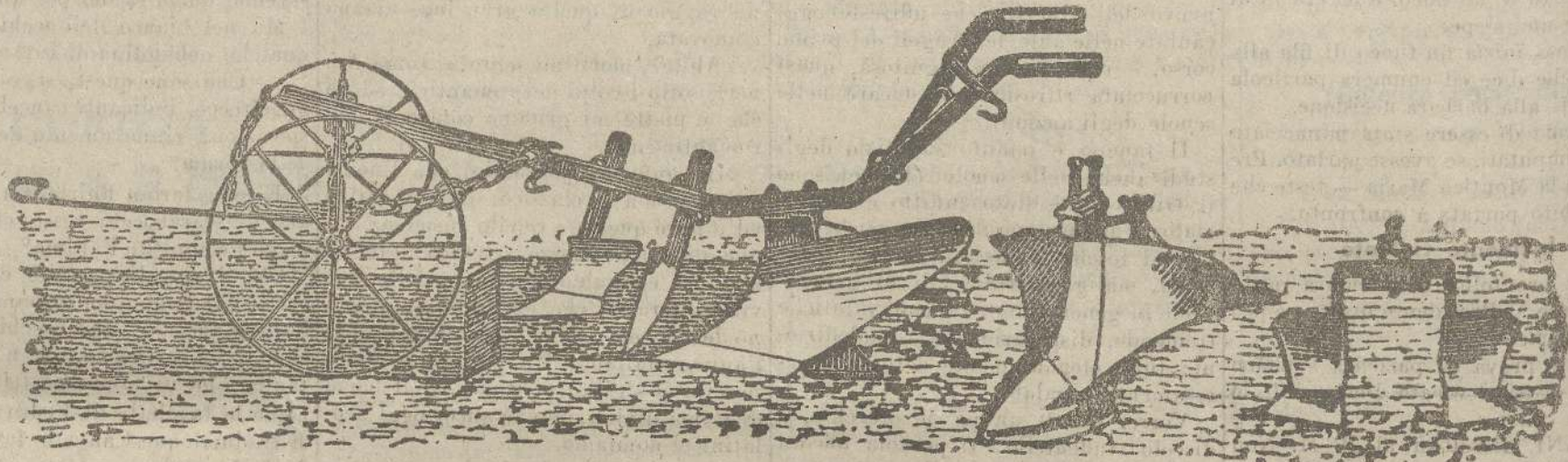
Rendita 78; Consolidato 89.45. CAMBI: Parigi 125.15; Londra 100.60; New York 23.15; Berna 403; Amsterdam 865; Bukarest 11.50; Praga 77.62; Vienna 00325; Bruxelles 106.50.

G. P. FABRETTI, redattore respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

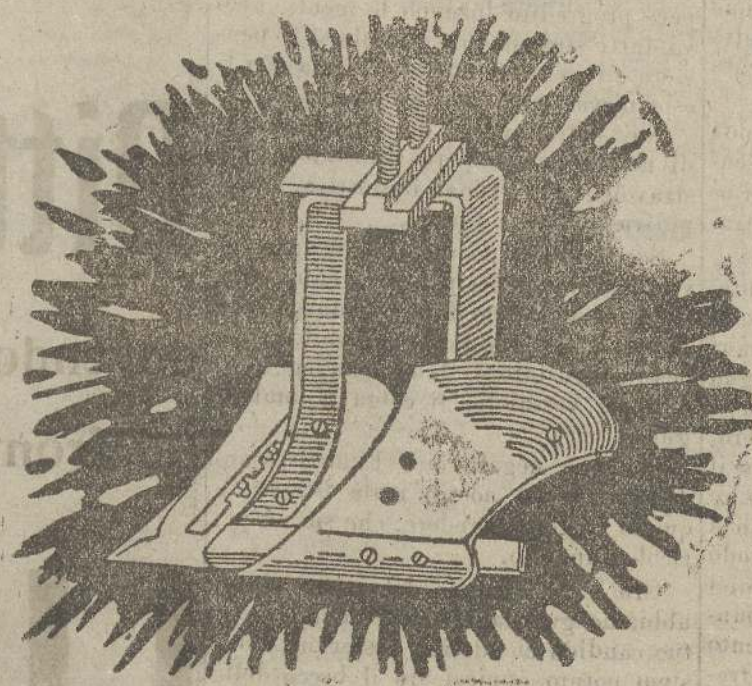
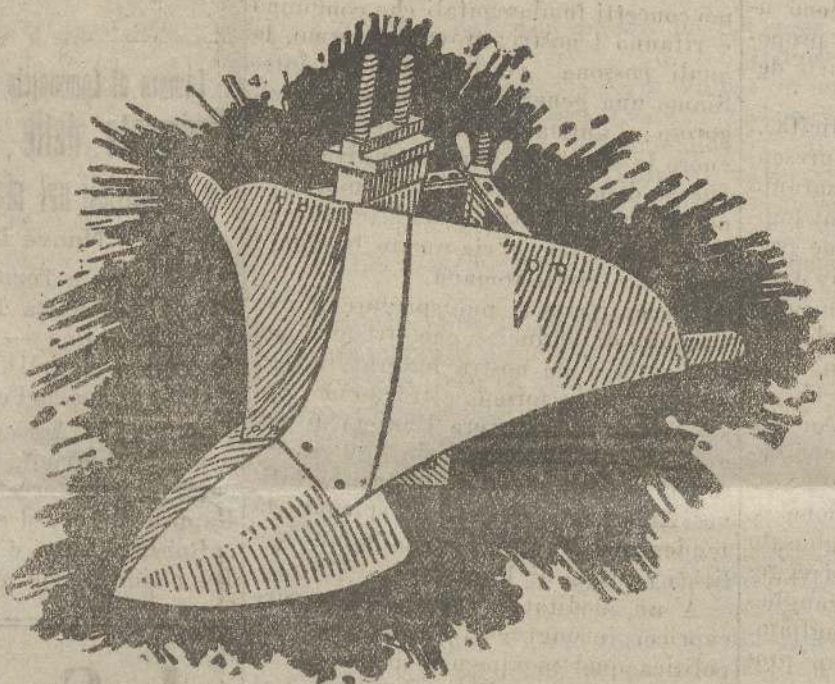
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

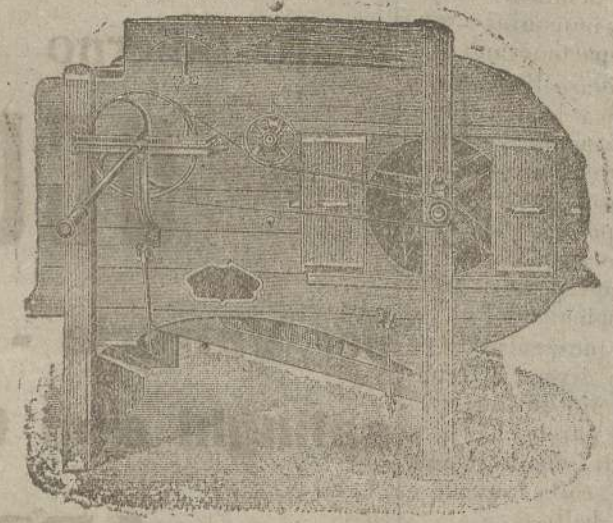
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intieramente forniti.



A
R
A
T
R
I



VENTILATORI



TRINCIAFORAGGI

- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Letteria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell' Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, lo Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



Sgranatoi DI TUTTE LE DIMENSIONI Riparazioni e Ricambi

